

MARVELIT presenta

Justice INC.

EPISODIO 28

di Carlo Monni

(da un'idea e con il prezioso contributo di Valerio Pastore)



IL BUIO PRIMA DELL'ALBA

1.

Dragonwing, in rotta verso la Svizzera. La donna chiamata Domino si stiracchiò nel letto e sorridendo disse:

-Decisamente non è stata una nottata sprecata.-

-Lieto di esserti stato utile, *ma chérie...*- replicò il giovanotto al suo fianco, conosciuto come Gambit, con un sorrisetto compiaciuto.

-È stata una piacevolissima sorpresa. Voi X-Men avete la disgraziata abitudine di essere onesti fino al midollo e disgustosamente fedeli al vostro partner. È forse successo qualcosa tra te e quella sciacquetta del Mississippi?-

-Quello che succede tra me e Rogue non ti riguarda, Neena.- ribatté Gambit in tono duro -E non chiamarla mai più sciacquetta.-

Domino capì di aver toccato un tasto dolente e decise saggiamente di non insistere. Si alzò dal letto e rivolse al suo compagno di una notte uno sguardo ammiccante dicendo:

-Ti andrebbe di farmi compagnia sotto la doccia, mio bel Remy?-

Lui non se lo fece ripetere due volte. Balzò agilmente dal letto e replicò:

-È una delle migliori proposte che abbia ricevuto ultimamente.-

Sala comando del Dragonwing, più tardi. Gambit e Domino entrarono nel salone dove gli altri li stavano già aspettando.

-E anche questi due arrivano in coppia. Interessante, non credete?- li accolse Deadpool rivolto agli altri.

-Hai qualche problema, Deadpool?- gli chiese la Gatta Nera mentre si metteva a sedere.

-Chi io, micina? No, no di certo- ribatté lui -È solo che stanotte non sono riuscito a riposare. Dalle due cabine accanto alla mia arrivavano certi rumori... non ti facevo un'urlatrice, Domino. L'avrei detto più della gattina.-

Domino estrasse la sua pistola e gli sparò in mezzo agli occhi, poi la rinfoderò e si sedette al posto di comando dicendo:

-Così, almeno per un po', non ci darà noia.-

Girò la poltrona in modo da poter guardare tutti i presenti e parlò di nuovo:

-Ci siamo concessi una nottata abbondante di riposo perché ne avevamo bisogno dopo tutto quello che abbiamo passato,¹ ma adesso è ora di pensare alle prossime mosse.-

-E quali sarebbero... capo?- chiese il Lupo Bianco con un pizzico di sarcasmo.

-Molto semplice: intercettare il corriere che sta portando la superarma a Ginevra ed impedire che venga usata.-

-Lo scoviamo, lo uccidiamo e gli prendiamo l'arma. Fine del problema.- intervenne Solo.

-Dimentichi che sarà protetto dagli adepti di Alba Nera e che non sappiamo nemmeno chi sia.- replicò la Gatta Nera.

-E invece lo sappiamo.- disse il Lupo Bianco -Mentre noi ci concedevamo il riposo del guerriero, a New York Angela Cleaver non è stata con le mani in mano e ci ha spedito un interessante dossier che nell'attesa dell'arrivo della nostra capo missione mi sono preso la libertà di esaminare.-

Domino gli lanciò un'occhiataccia, ma si limitò a dire:

-Vai avanti.-

L'uomo il cui vero nome era K'Winda, o Hunter a seconda dei casi, sorrise e disse:

-Ishmael. Mostra il contenuto del dossier in modalità olografica.-

<<Un simile ordine può essere impartito solo dal team leader.>> replicò l'intelligenza artificiale che governava la nave.

Domino si concesse un sorrisetto prima di dire:

-Procedi.-

Sul ponte apparve l'immagine di un uomo attraente sui trent'anni, biondo e con gli occhi azzurri.

-David Anthony Ferrari, tenente dell'USAF.² Ufficialmente morto durante una missione di volo, ma in realtà reclutato segretamente prima dalla D.I.A.³ e poi dallo S.H.I.E.L.D. come agente sotto copertura. Ad un certo punto è passato al servizio del Consorzio Ombra.-

-Ne ho sentito parlare.- intervenne Solo -Era formato da un gruppo di politici, militari ed affaristi che intendevano controllare la politica e l'economia del mondo, ma sono stati sconfitti ed i leader sono stati quasi tutti arrestati o uccisi.-

-Quasi tutti, quindi qualcuno è sfuggito.- disse la Gatta Nera.

-Uno o forse due la cui identità è ancora ignota.- precisò Hunter.

-Potrebbero esserci loro dietro a tutto questo?- chiese Gambit -Alba Nera potrebbe essere una loro creazione... o solo un paravento.-

-Potrebbe.- concesse Hunter e proseguì -Secondo il suo dossier Ferrari era passato al Consorzio Ombra perché si sentiva discriminato in quanto gay e voleva vendetta.-

-Storia vecchia.- commentò ancora Gambit -Se avesse avuto superpoteri si sarebbe messo un costume sgargiante con un bel mantello e si sarebbe scelto un nome altisonante per poi iniziare la sua guerra personale contro l'umanità ingrata.-

-Si riteneva che Ferrari fosse rimasto ucciso in Russia, ma qualche giorno fa è riapparso in Khamiskan. Era lui il banditore dell'asta di cui vi ho parlato ieri.⁴ Le ultime notizie lo davano a Santa Providencia, il santuario dei criminali.-⁵

-C'è qualcosa che non torna.- borbottò la Gatta -Se la sua meta è la Svizzera, perché abbandonare l'Europa per andare in America Centrale?-

-Forse quella superarma aveva bisogno di ulteriori test o qualcosa di simile che solo la Bestia Nera era in grado di fare.- intervenne Gambit.

-La Bestia Nera?- chiese Chance che fino ad allora era rimasto silenzioso.

-La controparte malvagia della Bestia proveniente da una linea temporale alternativa. Storia lunga e complicata.-⁶

-La Cleaver ha accesso ad informazioni molto interessanti e riservate.- commentò Domino -Il che mi fa venire un certo sospetto sull'identità del suo committente.-

-Lo stesso sospetto che ho anch'io, mi sa.- disse Gambit.

-Che abbiamo tutti, ma in questo momento non ha molta importanza.- tagliò corto il Lupo Bianco -La cosa importante è: cosa fare adesso?-

Tutti gli occhi erano puntati su Domino. Era lei ad essere stata investita del ruolo di leader di quella squadra ed era a lei che toccavano certe decisioni.

-Fermaremo questo Ferrari e chiunque lo appoggi con ogni mezzo possibile. Quell'arma non deve essere usata costi quello che costi.-

-Non so se questa cosa mi piace.- commentò Gambit -Posso essere molte cose, ma non un assassino.-

-Tempi disperati richiedono misure disperate.- replicò Domino -Nemmeno a me piace uccidere, ma se per impedire un attentato di proporzioni apocalittiche dovrò farlo, lo farò senza la minima esitazione. Se la cosa va contro i tuoi scrupoli morali, Remy, sei ancora in tempo ad abbandonare la missione. Nessuno te ne vorrà e lo stesso vale per te, Felicia.-

-Non è nel mio stile abbandonare i miei compagni nel momento del bisogno e poi qualcuno deve tenervi d'occhio per impedirvi di andare troppo oltre.- ribatté il mutante cajun.

-Lo stesso vale per me.- aggiunse la Gatta Nera.

Domino sorrise. Anche questo ostacolo era stato superato.

-Bene.- disse -Ed ora passiamo ai dettagli.-

In quel momento Deadpool si agitò scompostamente sulla sua poltroncina. Alla fine si rimise a sedere normalmente. L'unico segno che Domino gli avesse sparato era il buco sulla maschera ai cui bordi c'era del sangue raggrumato.

Si guardò intorno e poi disse con apparente indifferenza:
-Mi sono perso qualcosa di importante?

Manhattan, New York City. In un appartamento vuoto al decimo piano della Solomon Tower North una donna dai capelli neri si stava preparando ad uccidere.

Il suo bersaglio era un'altra donna, un'afroamericana di nome Angela Cleaver che in quel momento si trovava in un ufficio della Torre Sud e la cui testa era inquadrata in un mirino telescopico.

La donna dai capelli corvini accarezzò il grilletto del suo speciale fucile da cecchini. Sarebbe bastato un solo colpo ed Angela Cleaver non sarebbe stata più un problema.

Premette il grilletto. Il proiettile attraversò rapidamente la distanza tra le due finestre, infranse con facilità il vetro blindato...e mancò clamorosamente il bersaglio.

-Non è possibile!- esclamò stupefatta, la donna.

Eppure era esattamente quello che era accaduto.

2.

Solomon Tower South. Il proiettile passò a pochi centimetri dal naso di Angela Cleaver e si conficcò in una parete senza fare altri danni.

Il dispositivo di rifrazione aveva funzionato. Chiunque fosse il suo aspirante assassino l'aveva vista dove in realtà non era, ma la fortuna non si sarebbe ripetuta due volte.

Angela azionò un comando sulla sua sedia a rotelle e la sezione di pavimento dove si trovava cominciò ad abbassarsi finché lei non scomparve nel livello inferiore.

Il killer non avrebbe avuto un'altra occasione e qualcun altro si sarebbe occupato di lui o lei.

Solomon Tower North. La donna dai capelli neri imprecò. Si era fatta giocare come una dilettante, ma non era ancora finita. Calcolò rapidamente le coordinate del luogo dove Angela Cleaver era scesa, socchiuse gli occhi ed un attimo dopo era scomparsa.

Riapparve di fronte all'ingresso della Torre Sud rotolando al suolo come se avesse ricevuto un calcio al plesso solare... che era proprio la sensazione che stava provando in quel momento. Si rialzò barcollando.

Quel maledetto ufficio aveva una schermatura anti teletrasporto e lei era stata respinta nel punto più vicino fuori dal suo raggio d'azione. Quella troia della Cleaver non era affatto una sprovvista, ma lei avrebbe trovato un modo di...

-Se vuole un consiglio da amico, Miss... io al suo posto mi arrenderei senza opporre resistenza. Mi dispiacerebbe doverle sparare.-

La donna si voltò in direzione della voce e si trovò di fronte un uomo dal costume violetto con un casco che gli copriva la parte superiore del volto. Quella che impugnava con la mano destra non era una comune pistola.

-Paladin!- esclamò la killer.

-Mi conosce? Meglio così. Saprà allora che non sto bluffando. E se sta pensando di usare il suo fucile contro di me, è meglio che ci ripensi. Non ne avrà l'occasione.-

-Adesso lavori per la Justice Inc.?-

-Io lavoro per chi mi paga meglio e non mi chiede di fare qualcosa di illegale... beh non troppo illegale perlomeno. Allora si decida. Preferirei non dover sparare ad una bella donna, ma se mi costringe...-

-Serve aiuto?-

A parlare era stato un uomo dalla pelle metallica e dorata il cui unico abbigliamento sembrava essere un paio di boxer e di stivali.

-Per il momento è tutto sotto controllo, non è vero, Miss...?-

Il nuovo arrivato era Molten, un maledetto superumano. Non era in grado di affrontarli entrambi, concluse la donna. La missione era fallita. Restava una sola opzione.

In un attimo era scomparsa.

-Teletrasporto. Lo odio.- esclamò Paladin -Avrei tanto voluto interrogarla. Sapere chi era e chi la mandava.

-Per ora dovremo accontentarci che abbia fallito.- commentò Molten.

-Ma ci riproverà.- replicò Paladin -E mi troverà ad aspettarla.

Dragonwing, in volo sopra Ginevra, Svizzera. I sette membri della squadra operativa della Justice Inc. erano tutti sul ponte di comando. Fu Domino, nella sua qualità di team leader a parlare:

-Ci sono novità e non sono buone. Hanno tentato di uccidere la nostra datrice di lavoro Angela Cleaver. Per fortuna le misure di sicurezza hanno funzionato a dovere e l'attentato è fallito.-

Domino raccontò brevemente i fatti di cui era stata messa a conoscenza ed infine disse:

-La telecamera nel casco di Paladin ha fatto delle buone riprese della killer. Le foto sono state inserite in vari database e si spera che entro breve avremo un'identificazione positiva. Intanto potete vederle anche voi e chissà che non possiate essere d'aiuto.-

Si materializzò uno schermo olografico su cui iniziarono a scorrere le immagini di una donna vestita di nero, dai capelli corvini ed occhi scuri.

-Ha un'aria familiare.- borbottò il Lupo Bianco -Ma dove e quando l'ho già vista?-

Solo perse la sua abituale imperturbabilità, impallidì ed esclamò:

-Non è possibile! Rowena?-

3.

Da qualche parte nelle Alpi Svizzere. L'uomo che stava contemplando il panorama fuori dalla finestra del suo studio aveva i capelli bianchi ed indossava un completo scuro completato da un'immacolata camicia bianca ed una cravatta con i colori dell'Università di Harvard. Sembrava un importante dirigente di una società o di un qualche organismo politico e in un certo senso era proprio così.

Quali che fossero i suoi pensieri furono interrotti da un improvviso sfrigolio alle sue spalle. L'uomo si voltò di scatto in tempo per vedere una giovane donna dai lunghi capelli corvini materializzarsi nella stanza letteralmente dal nulla.

-Rowena?- esclamò sorpreso.

La ragazza provò a fare qualche passo verso di lui, ma le gambe non la sostennero e cadde in avanti. L'uomo l'afferrò appena in tempo, la prese tra le braccia e l'adagiò su un vicino divano per poi sedersi accanto a lei. Quando vide che si era abbastanza ripresa le chiese:

-Cosa è successo?-

-Ho fallito.- rispose lei -Non sono riuscita ad uccidere Angela Cleaver.-

Raccontò quello che era successo a New York ed infine disse:

-Merito la punizione per il mio fallimento.-

-Sciocchezze!- replicò l'uomo -Sapevamo già che Angela Cleaver sarebbe stata un bersaglio difficile. Ci hanno provato in tanti ad ucciderla in passato ed hanno sempre fallito. Il fallimento del primo tentativo era un'eventualità che avevo messo in conto. Inoltre tu sei un elemento troppo prezioso per la nostra organizzazione... e non lo dico solo perché sono tuo padre.-

-Non ti deluderò la prossima volta, papà.- disse la ragazza con fatica.

Era evidente che lo sforzo di teletrasportarsi dagli Stati Uniti alla Svizzera era stato eccessivo per il suo fisico.

-Ora riposati.- le disse suo padre accarezzandole i capelli -Al resto penseremo dopo.-

Dragonwing. Tutti gli occhi erano puntati su Solo.

-Tu conosci quella donna?- gli chiesero quasi all'unisono Domino ed il Lupo Bianco.

Solo deglutì ed infine parlò:

-Si chiama Rowena Tessler, ma io la conoscevo come Rowena MacLean. Eravamo entrambi membri di una squadra antiterrorismo delle Forze Speciali chiamata Omega Strike. Io e lei eravamo... eravamo anche...-

Era insolito vedere Solo in preda alle proprie emozioni e tutti rimasero silenziosi in attesa che continuasse. Perfino Deadpool. Fu Chance a rompere il silenzio.

-Abbiamo capito, non occorre che tu ci faccia un disegno. Ora continua, per favore... anche se credo di sapere già come finisce.-

-Non eravamo una squadra come le altre.- continuò Solo -Eravamo parte di un progetto segreto per la creazione di supersoldati.-

-Ah, i progetti governativi per creare supersoldati. Ne so qualcosa io...- intervenne Deadpool.

-Ci installarono nel cervello un microchip che ci avrebbe permesso di teleportarci quasi ovunque entro una certa distanza. Non ho mai saputo chi lo avesse inventato e nemmeno mi importava. A supervisionare il progetto era un funzionario del Dipartimento della Difesa di nome Emil Tessler che era anche il padre di Rowena, ma questo nessuno di noi lo sapeva... a parte lei ovviamente.-

-E dopo che è successo?- chiese Domino -Ho una brutta sensazione al riguardo.-

-Tessler era un bastardo traditore. Saltò fuori che era a capo di un'organizzazione eversiva chiamata A.R.E.S.-

-Ah, uno di quei famosi acronimi che tanto piacciono agli americani.- intervenne ancora Deadpool -Questo che significa? Assassini Riuniti Estremamente Stupidi?-

-Assassinio, Rivoluzione, Estorsione e Sabotaggio.- spiegò il Lupo Bianco -Ora ricordo dove avevo già visto quella ragazza. Su un vecchio dossier.-

-Tessler era interessato alla tecnologia di teletrasporto. Per questo aveva assunto la supervisione di Omega Strike. Aveva due complici nella squadra: sua figlia ed un soldato di nome Gabriel Gant.- proseguì Solo -Ci presero di sorpresa ed uccisero tutti... tutti tranne me. Fu questo che mi spinse a diventare Solo.-

-Un amore tradito, il senso di colpa del sopravvissuto, un pizzico di paranoia ed ecco a voi il perfetto vendicatore monomaniaco.- disse ancora Deadpool.

-A.R.E.S. non esiste più, è stato smantellato grazie anche all'intervento dell'Uomo Ragno.- intervenne il Lupo Bianco -Solo Tessler e sua figlia riescono a fuggire.-

-Ma ora che so che sono dietro a questa faccenda li scovò e li ucciderò.- proclamò Solo e scomparve.

-Ed ecco che ci siamo giocati uno dei membri di questa squadra.- borbottò Domino -Non che eccellesse nel gioco di squadra dopotutto. D'altra parte, che ci si può aspettare da uno che si fa chiamare Solo?- si rivolse al Lupo Bianco -Tra di noi sei quello che ha più esperienza in questo genere di cose. Hai qualche suggerimento?-

Hunter si prese qualche istante per riflettere poi disse:

-Forse Solo sa come trovare Tessler, che se non è il leader di Alba Nera, è sicuramente uno dei pezzi grossi ed il supervisore di tutta l'operazione.-

-Fin qui c'ero arrivata anch'io.- intervenne la Gatta Nera -Di certo Solo ci farebbe un gran bel favore se riuscisse davvero a trovarlo ed eliminarlo... anche se l'idea di uccidere qualcuno continua a non piacermi.-

-E come farebbe Solo a scovare quel Tessler?- chiese Gambit -Dovrebbe saperne quanto noi su dov'è adesso o lo avrebbe già scovato ed ucciso da tempo.-

-Giusto.- ammise il Lupo Bianco -Forse si affida a delle informazioni che ha avuto a suo tempo o forse...-

Azionò un dispositivo del suo costume ed esclamò:

-Bingo!-

-Che hai trovato?- gli chiese Domino.

-Avevo registrato la traccia energetica emessa dal teletrasporto di Solo e sono in grado di rilevarne la frequenza.-

-Hai registrato la frequenza del teletrasporto di Solo?- esclamò Chance -E magari hai un dossier su ognuno di noi.-

-Sono un uomo prudente e preparato ad ogni evenienza.- replicò il Lupo Bianco -Per questo sono sopravvissuto così a lungo in questo lavoro. I miei strumenti stanno rilevando gli spostamenti di Solo e... oh, oh! Questa non me l'aspettavo .-

-Che c'è?- chiese Domino in tono preoccupato.

-Ho appena rilevato altre due tracce simili a quella di Solo. Ci sono altri due teleporta nelle sue vicinanze.-

Le cose stavano diventando sempre più complicate.

Un Cottage sulle Alpi svizzere. Emil Tessler aveva appena ricevuto una serie di rapporti dai suoi sottoposti in varie parti del globo e non era affatto contento. C'erano state interferenze non previste e la tabella di marcia ne stava risentendo. Ciò nonostante il piano poteva ancora andare avanti come stabilito.

Un rumore alle sue spalle lo fece trasalire. Si voltò di scatto per trovarsi davanti sua figlia Rowena inguainata nella sua uniforme nera sopra la quale indossava un giubbotto rosso.

-Dovresti essere a riposare.- le disse.

-Sto benissimo adesso.- replicò lei -Mi è bastata qualche ora di riposo per riprendermi dallo stress di un teletrasporto multiplo. Sono pronta a tornare in azione.-

-Forse non è una buona idea.-

-Non fare il padre premuroso adesso, non ti si addice.-

Prima che Tessler potesse replicare, improvvisamente suonò un allarme.

-C'è un intruso là fuori!- esclamò Tessler.

-Ci penso io.- disse Rowena.

Un attimo dopo si era teleportata all'esterno.

-Sempre la solita impulsiva.- borbottò Tessler -Speriamo che non si metta nei guai.-

Ci fu un improvviso sfarfallio nell'aria, poi davanti a Tessler si materializzò una figura, quella di un uomo che indossava una tuta nera con un cappuccio che gli copriva la parte superiore del volto. Nella mano destra impugnava una pistola dal design avveniristico.

-Dovresti preoccuparti di te, non di lei, Tessler.- disse il nuovo arrivato.

-Gant?- esclamò Tessler riconoscendolo.

-Chiamami pure con il nome che tu stesso mi hai dato: Deathstorm.-

4.

Dragonwing. Fu Domino a chiedere:

-Due? Ne sei sicuro?-

-Assolutamente.- rispose il Lupo Bianco -Gli strumenti wakandani non sbagliano mai. Oltre a Solo ci sono nella stessa zona altre due persone che possiedono la stessa tecnologia di teletrasporto e l'hanno appena usata.-

-Beh... una è sicuramente quella Rowena che ha spezzato il cuore di Solo.- commentò la Gatta Nera -Ma l'altra?-

-Non c'era un altro che aveva lo stesso chip di teletrasporto?- chiese Gambit.

-Gabriel Gant, ma è dato per morto in un'esplosione.-

-Se avessi un dollaro per ogni tizio che nel nostro tipo di lavoro era creduto morto e poi è risaltato fuori vivo e vegeto sarei ricchissimo adesso.- intervenne Deadpool.

-Giusta osservazione.- convenne Hunter -Secondo il dossier, quando si era scontrato con l'Uomo Ragno e Solo Gant indossava un costume che gli dava abilità speciali e si faceva chiamare Deathstorm.-

-Deathstorm? Non ho già sentito questo nome? No, aspetta: quello era Deathblow o forse era Stormwatch? Mi confondo sempre con tutti questi multiversi.-

-Ma devi sempre dire sciocchezze?- esclamò Domino.

-È la mia natura, bellezza.-

-Ho appena avuto un'idea.- disse il Lupo Bianco -Deadpool, pensi di essere capace di sintonizzarti sulla frequenza di teletrasporto di Solo come facevi con Cable e teletrasportarti dove si trova adesso?-

-Uh... beh.... Sì, è possibile.... Forse... non so... credo.-

-Ho appena inviato i dati al sistema del tuo costume. Prova.-

-Ah... ok. Bodyslide per uno.-

In meno di un secondo Deadpool scomparve.

-Ed ecco andato anche lui.- borbottò Domino -Non so se ne sentirò la mancanza. E ora che si fa? Ce ne stiamo seduti ad aspettare sue notizie? Non è nel mio stile.-

-Ovviamente no.- replicò il Lupo Bianco -Non possiamo dimenticare che il bersaglio dei terroristi è la conferenza di pace che si sta svolgendo nel palazzo sotto di noi. Il mio istinto mi dice che ci saranno un sacco di guai da quelle parti.-

-E il tuo istinto non sbaglia mai in queste cose, giusto?-

Hunter preferì non rispondere.

Fuori dallo chalet. Rowena apparve nel bel mezzo di quello che poteva essere definito giustamente un campo di battaglia. C'erano cadaveri dappertutto, tutti appartenenti agli uomini di guardia. Soltanto un uomo era in piedi e lei lo riconobbe immediatamente.

-James?-

-Rowena.- disse in tono gelido Solo.

I due ex amanti si fronteggiavano ognuno puntando la propria pistola contro l'altro ma non si decidevano a sparare.

-Che ci fai qui James?- chiese lei anche se la risposta era ovvia.

-Sono venuto ad uccidere tuo padre... e te se necessario.-

-Non posso permettertelo.- replicò Rowena.

-Allora non mi lasci scelta.-

In quel momento dall'interno dello chalet si udì una detonazione.

-Papà!- urlò Rowena.

Un attimo dopo era scomparsa. Senza esitare Solo la seguì.

Dragonwing. Su un monitor era chiaramente visibile una giovane donna dai capelli rossi che indossava un'attillata tuta bianca ed impugnava un fucile da cecchini.

-Questa donna ha da poco ucciso il vice capo delegazione del Khamiskan.-⁷ spiegò il Lupo Bianco il cui volto era scoperto -L'immagine viene da un satellite spia e non è ancora in possesso delle autorità svizzere.-

-Ma la nostra impareggiabile Angela Cleaver è riuscita ad averla. Molto interessante.- aggiunse Domino.

-Chi è la rossa? - chiese Gambit -Anche con l'immagine un po' sfocata sembra comunque un bel bocconcino.-

-Il solito, scontato, commento maschile.- intervenne la Gatta Nera -Anche se devo ammettere che non hai torto.-

-Il suo nome in codice è Vedova Bianca. È una delle tre diplomate del programma Vedova della famigerata Stanza Rossa. È in forza al Servizio di Sicurezza Federale della Federazione Russa come eliminatrice.-

-Eliminatrice è un eufemismo per assassina, giusto? - disse ancora la Gatta.

La sua era una domanda retorica. Non si aspettava risposta e non la ebbe. Hunter proseguì:

-Sali agli onori della cronaca qualche tempo fa quando cercò di uccidere il Consigliere del Presidente per gli Affari Superumani Henry Peter Gyrich mentre era sotto il controllo del famigerato Teschio Rosso. Fu fermata da Capitan America e poiché era stata sottoposta a lavaggio del cervello, fu rimandata in Russia senza accuse.-⁸

-Beh, ora sembra stare decisamente meglio.- dice Gambit -Ma questo cosa c'entra con la nostra missione? -
-Secondo la Cleaver c'è un collegamento tra questo omicidio e, quello della notte scorsa nel bordello.-
intervenne Domino.

-Corretto. Erano entrambi agenti infiltrati di Alba Nera. Non si sa esattamente quale avrebbe dovuto essere il loro ruolo nel complotto, ma la loro eliminazione rallenterà i piani del nemico.-

-Odio interrompere la tua interessante conferenza...- intervenne Chance -... ma là sotto sta accadendo qualcosa. Si sta radunando un po' di gente nei pressi della Sfera Celestiale.-

Una nuova immagine apparve sul monitor: quella di un nutrito gruppo di individui in uniforme nera pesantemente armati che si stava muovendo verso il famoso monumento a Woodrow Wilson presso il quale stava una donna in costume rosso. Un'altra squadra identica stava arrivando da un'altra direzione.

-Alba Nera. Sempre loro.- borbottò Domino -Non è cosa che ci riguardi, giusto?-

-Non me ne starò fermo a guardare mentre qualcuno viene ucciso.- disse in tono deciso Gambit -Voi fate quello che volete, io scendo.-

-Ed io vado con lui.- aggiunse la Gatta Nera.

Domino sospirò.

-Ecco quello che accade ad arruolare dei cuori teneri in una squadra di mercenari. La Cleaver, Nick Fury, gli X-Men, il Ragno Nero, l'Uomo Ragno, perfino il Ragno Rosso... tutti vorranno la mia testa se vi succede qualcosa. Vengo con voi. Chance?-

L'avventuriero in armatura dorata rimase fedele al suo personaggio e lanciò in aria una moneta dicendo:

-Testa rimango, croce scendo con voi.-

La moneta ricadde sul suo palmo.

-Croce. È la mia serata sfortunata.-

-E tu, Hunter?-

Il Lupo Bianco scosse la testa.

-Qualcuno dovrà pur badare a che voi incoscienti non vi facciate ammazzare.-

Domino sorrise.

5.

Uno chalet sulle Alpi svizzere. Rowena MacLean si materializzò nello studio di suo padre ed un grido sfuggì dalle sue labbra.

-NOOO!-

Suo padre giaceva scomposto sulla sua poltrona. Una macchia rossa si stava allargando sul suo petto. In piedi davanti a lui stava un uomo incappucciato.

-Gabriel!- esclamò Rowena -Che cosa hai fatto?-

-Ho eseguito la mia vendetta e il mio nome è Deathstorm.-

Solo comparve alle spalle di Rowena e disse all'uomo;

-Credevo di averti ucciso, ma rimedierò al mio errore.-

-A te penserò in un altro momento, Bourne. Ora ho altre faccende a cui pensare.- replicò Deathstorm e scomparve.

-Maledetto!- borbottò Solo.

Proprio in quel momento alle sue spalle apparve Deadpool che gli rovinò addosso facendolo cadere sul pavimento assieme a lui.

Deadpool provò ad alzarsi, ma si accorse che le gambe non lo reggevano. Forse era un effetto secondario del teletrasporto, ma si sentiva debole come un gattino. Rowena ne approfittò per sferrargli un colpo alla testa.

Nel frattempo tre uomini ed una donna in tuta nera e casco integrale entrarono nella stanza.

-Colpitelo, svelti!- ordinò Rowena .

I quattro obbedirono usando calci, pugni e le canne delle loro pistole.

-Che razza di sviluppo rivoltante.-⁹ riuscì a dire Deadpool prima di cadere svenuto.

Rowena lo guardò e poi rivolse lo sguardo verso Solo che era svenuto per l'impatto con Deadpool.

-Portatelo sull'elicottero ed anche il cadavere di mio padre.- disse ai nuovi venuti -Non deve restare qui. Porterò avanti io i suoi piani da un luogo più sicuro.-

-E di lui che facciamo? - chiese la donna indicando Deadpool.

-Portatelo nel seminterrato e legatelo per bene.. Due di voi resteranno con lui, Interrogatelo e torturatelo se dovete. Probabilmente non parlerà, ma almeno potrete sfogarvi.-

I suoi ordini furono eseguiti e poco dopo Rowena era in volo su un elicottero che si allontanava rapidamente dallo chalet.

Più tardi. Decisamente si erano sfogati, ma come aveva predetto Rowena MacLean senza comunque ottenere niente.

-Sputu! Allora, vi sembra che stia scherzando? Ho la faccia di uno che *scherza*?!-

Il tono era grave, furioso...ma era difficile capire che faccia avesse la persona che aveva parlato, essendo coperta da una maschera integrale rossa con gli occhi chiusi in due cerchi neri.

-Rispondi, cane non vaccinato!-

-Ha davvero sputato nella maschera?- chiese con voce schifata una donna in un costume nero corazzato.

-Non dargli retta.- disse l'uomo vestito nella stessa uniforme.

Niente aperture visibili per gli occhi, o la bocca, o le orecchie. Le loro stesse voci erano alterate elettronicamente. Parlavano un inglese fluente, privo di accenti o cadenze, troppo perfetto per essere la loro madrelingua.

-Deadpool è famoso per le sue chiacchiere inutili.-

L'uomo stava in piedi accanto al prigioniero saldamente legato ad una sedia di acciaio inchiodata al pavimento. Stringeva in mano un coltello K-Bar, la lama letteralmente grondante sangue.

-Sapevamo che aveva un fattore di guarigione senza pari, ma non lo credevo immune al dolore.-

Il costume di Deadpool era ridotto ad un quadro astratto, tra tutti i tagli che gli avevano inferto, e le macchie di sangue colate attraverso tali tagli. L'aria nella stanza puzzava di un aroma ferroso.

Deadpool socchiuse gli occhi fissando il suo tormentatore.

-Ficcamelò!- disse.

I suoi carcerieri non dissero niente, ma si capiva che la tentazione era forte. Deadpool sorrise sotto la maschera.

-No, dico sul serio! Ficcamelò! Sono seduto qui da un'ora e mi è venuto un prurito che potete capire quanto sia imbarazzante! Andiamo, parliamo di diritti umani elementari!-

La donna scosse la testa.

-Se non riesci a farlo parlare entro cinque minuti, ficcagli una granata in bocca.- disse e riprese a controllare la cintura a sacchetti.

-Ma perché devi usare dei bottoni così duri da aprire, capitalista del *%\$£!?!- E riuscì ad aprire un altro sacchetto. Ne mancavano abbastanza da fare giorno.

Deadpool prese di nuovo l'aria scherzosa.

-Che cosa ti avevo detto, Karen, eh?? Quella cintura è *firmata*! I sacchetti devono restare come sono, o perde valore!-

"Karen" lavorò sul sacchetto successivo. Fino a quel momento, aveva solo trovato delle imbottiture sagomate e si era quasi rotta un dito... ma *quel* sacchetto si aprì facilmente.

-Alleluja!-

-Spoiler, Karen: te ne pentir... urrk!-

Deadpool si trovò il coltello piantato in gola!

-Quando avremo finito con te, vedremo chi si pentirà!- disse l'uomo.

La tremenda *esplosione* chiuse del tutto quella discussione, oltre a devastare tutto il capanno al margine di una foresta.

Dal fumo emerse una figura barcollante.

-Glielo avevo detto di non aprire il sacchetto.- disse mentre si toglieva il coltello dalla gola -E mi hanno pure distrutto il costume. Credono forse che li trovi al supermercato?-

Si guardò intorno e borbottò:

-Mi sa che sarà lungo il cammino fino a Ginevra. Dubito che sarò così fortunato da incontrare un tassista indiano.-

Parco dell'Ariana, Ginevra, Svizzera. Il Dragonwing era equipaggiato con un dispositivo di levitazione che permise ai cinque membri rimasti della Justice Inc di arrivare all'interno del parco mentre il loro velivolo rimaneva fermo sopra le loro teste in modalità stealth.

Davanti a loro una squadra armata di Alba Nera.

-Che bello!- esclamò Gambit -Siamo stati catapultati nel bel mezzo dell'azione.-

-Non era quello che volevi?- ribatté Domino,

I membri della squadra avversaria erano rimasti interdetti per qualche istante, ma si ripresero e cominciarono a sparare. Con loro sorpresa i loro proiettili ricaddero ai piedi della Gatta Nera, di Domino e del Lupo Bianco.

-Sorpresa, sorpresa.- disse, ridacchiando Felicia.

Prima che gli avversari potessero riaversi la Gatta Nera balzò loro addosso sfoderando gli artigli. Gli altri quattro giustizieri la seguirono senza esitare.

Chance sparò ad una velocità impressionante. I suoi dardi all'acido intaccarono le uniformi dei suoi avversari e le piccole granate li scompagnarono. Domino era piombata in mezzo a loro sparando. I proiettili dei suoi avversari le passarono accanto senza colpirla. Gambit aveva lanciato le sue carte energizzate

eliminando altri avversari. Il Lupo Bianco dimostrò senza alcun dubbio l'efficacia dell'addestramento dei Principi del Wakanda con salti e capriole che avrebbero fatto invidia a suo fratello T'Challa.

Alla fine solo lui ed i suoi compagni erano rimasti in piedi.

-E adesso?- chiese la Gatta.

La risposta arrivò sotto forma di una sequenza di spari e piccole esplosioni poco distanti. I cinque si scambiarono un rapido sguardo, poi Domino disse:

-Andiamo!-

Una breve corsa li portò nei pressi della Sfera Celestiale accanto alla quale stavano quattro donne. Il Lupo Bianco riconobbe le tre Vedove: la Nera, la Rossa e la Bianca. La quarta donna aveva qualcosa di familiare, ma non era sicuro di chi potesse essere. Poco distanti stavano altri due uomini e due donne armati.

-Interessante.- commentò Hunter.

-Li conosci?- gli chiese Domino.

-Quasi tutti anche se non ci siamo mai incontrati.- replicò lui.

Avanzò verso di loro e disse:

-State tranquilli, non abbiamo intenzioni ostili. Siamo amici.-

Incontrò una serie di sguardi diffidenti, ma prima che potesse aggiungere qualcos'altro, uno degli uomini davanti a lui, basso e sovrappeso che indossava una divisa mimetica, si voltò di scatto verso un gruppetto che stava arrivando da un'altra direzione. Puntò loro contro una pistola e disse:

-Chiunque siate, un passo di più e siete morti .-

A quanto pareva, non era ancora finita.

CONTINUA

NOTE DELL'AUTORE

Anche stavolta poco da dire.

- 1) La seconda scena del capitolo 5 è la riproposizione, con aggiunte e lievi modifiche, della scena di apertura di *Justice Inc* #25 che era ambientata nel futuro rispetto al resto della storia, futuro a cui ci siamo alla fine ricongiunti.
- 2) Emil Tessler, Rowena MacLean e Gabriel Gant alias Deathstorm sono tutti personaggi creati da Eri Fein & Ron Randall nella miniserie *Solo* del 1994 e non sono mai più riapparsi da allora.
- 3) E così Emil Tessler era la mente misteriosa dietro Alba Nera ed ora a comandare è sua figlia... o forse no?
- 4) Quale sarà il destino di Solo e Deadpool raggiungerà Ginevra in tempo? Lo saprete nel prossimo episodio a proposito del quale...
- 5) Con la fine di questo episodio la nostra trama si ricongiunge a quelle di *Lethal Honey* e *Nick Fury* in un adrenalinico crossover che comincerà nel prossimo numero, proseguirà su *Lethal Honey* #31 e terminerà su *Nick Fury*.

Vi aspetto.

Carlo

¹ Vedi ultimo episodio.

² *United States Air Force*.

³ *Defense Intelligence Agency*.

⁴ Sempre nell'ultimo episodio.

⁵ Come visto su *Nick Fury* #24.

⁶ Ma che i fan degli X-Men conoscono bene.

⁷ Su *Lethal Honey* #30.

⁸ Come visto su *Capitan America* #105.

⁹ Trademark di...? -_^